



**POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO
CON LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI E GLI ALTRI SOGGETTI
INTERESSATI DI GIGLIO GROUP S.P.A.
- *ENGAGEMENT POLICY* -**

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Giglio Group S.p.A. del 15 dicembre 2021

SOMMARIO

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. AMBITO DI APPLICAZIONE**
- 4. SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE**
- 5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO**
- 6. CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ**
- 7. APPROVAZIONE E ADEGUAMENTO**
- 8. CONTATTI**

1. PREMESSA

Giglio Group S.p.A. (di seguito, la “**Giglio**” o la “**Società**”), in conformità ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di *Corporate Governance* cui ha dichiarato espressamente di aderire¹, promuove il dialogo con i propri azionisti e gli altri *stakeholders* rilevanti per la Società (i “**Soggetti Interessati**”, come *infra* definiti).

La Società ritiene che l’adozione e l’implementazione di forme di dialogo, aperte e trasparenti, con i Soggetti Interessati, sia funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle strategie aziendali, a beneficio della Società, degli azionisti e del mercato, nella prospettiva di ridurre la potenziale conflittualità, favorendo lo sviluppo sostenibile e la crescita della Società stessa, da intendersi come la creazione di valore nel lungo periodo.

In tale ottica, la Società pone già in essere attività volte a favorire il dialogo tra il *top management* e i Soggetti Interessati, tramite canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, quali, ad esempio: (i) *conference call* con analisti e potenziali investitori, per illustrare la strategia della Società, i rischi e i risultati finanziari e il piano strategico di Giglio; (ii) attività di *monitoring e update* al mercato, attraverso la gestione del sito web della Società e dei *social media*; (iii) l’interazione con investitori attuali e potenziali per il tramite di funzioni aziendali dedicate e, in particolare, della funzione Investor Relator, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli azionisti e investitori; (iv) la partecipazione ad interviste, eventi istituzionali (conferenze e *roadshow*), tavole rotonde o altri eventi; e (v) la diffusione di comunicati stampa. Il tutto senza dimenticare la primaria occasione di incontro e confronto con gli azionisti, rappresentata dall’Assemblea, con l’utilizzo degli strumenti di partecipazione a tal fine messi a disposizione degli azionisti medesimi dall’ordinamento.

L’obiettivo della presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e altri Soggetti Interessati di Giglio Group S.p.A.*” (di seguito, la “**Politica**”), è quindi quello di disciplinare in un documento unitario, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società nella sezione Investor Relations (“Informazioni per gli azionisti”), la politica per la gestione del dialogo con i Soggetti Interessati con riferimento alle molteplici forme di *engagement* che la Società medesima pone in essere, sia (i) che esse riguardino le attività come sopra indicate e ordinariamente gestite dalle competenti funzioni aziendali, sia (ii) che esse contemplino l’instaurazione di un dialogo diretto con il Consiglio di Amministrazione della Società .

La presente Politica è stata adottata, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione (il “**Consiglio**”) in data 15 dicembre 2021, tenendo conto anche delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi², e descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo tra la Società e i Soggetti Interessati, su tematiche di competenza consiliare (il “**Dialogo**”).

In particolare, la Politica ha lo scopo di:

- a) aiutare il Consiglio a conoscere le opinioni, le aspettative e le percezioni dei Soggetti Interessati sulle tematiche attinenti alla *corporate governance*, alla sostenibilità sociale e ambientale e con riguardo alle strategie di sviluppo nell’ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo, in modo da poterne tenere conto nell’espletamento dei propri compiti;
- b) stabilire e mantenere canali di dialogo e di partecipazione aggiuntivi rispetto all’Assemblea dei Soci che, fermi restando i poteri degli azionisti in tale sede, consentano di favorire un effettivo coinvolgimento degli stessi nella vita della Società;
- c) aumentare il livello di comprensione da parte dei Soggetti Interessati sulla strategia della Società, sui risultati conseguiti e su ogni aspetto, di carattere finanziario e non finanziario, rilevante ai fini delle scelte di investimento e del consapevole esercizio dei diritti sociali;

¹ Il riferimento è al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance.

² Il riferimento è all’art. 124 quinquies del TUF, a mente del quale “*gli investitori istituzionali e i gestori degli attivi adottano e comunicano al pubblico una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l’impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento*”.

- d) quanto precede, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente, della parità di trattamento nel riconoscimento e nell'esercizio dei diritti di tutti gli azionisti che si trovino nella medesima situazione e delle misure idonee a garantire la trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione delle informazioni, evitando la comunicazione di informazioni che possano ledere l'interesse sociale.

In sintesi, la Politica è diretta a: (i) favorire la stabilità degli investimenti degli azionisti e la crescita e il successo sostenibile della Società, attraverso una maggior comprensione degli obiettivi aziendali da parte dei Soggetti Interessati e delle istanze dei predetti da parte della Società; e a (ii) promuovere la creazione di un contesto dialettico più immediato e trasparente e una maggiore profondità di conoscenza reciproca tra l'Organo di Amministrazione di Giglio e i Soggetti Interessati.

Della presente Politica e dell'attività di gestione del Dialogo è fornito riscontro, con cadenza annuale, nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari. Il Presidente informa il Consiglio, in ogni caso, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto tra gli Amministratori e i Soggetti Interessati, in linea con quanto suggerito dalla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance.

Restano in ogni caso ferme le altre politiche, linee guida o di condotta già adottate dalla Società.

2. DEFINIZIONI

- **“Amministratori”**: indica i componenti del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- **“Amministratori Responsabili”**: indica il CEO e il Presidente della Società secondo quanto disciplinato al paragrafo 4.1 (ii) che segue.
- **“Assemblea”**: indica l'assemblea degli Azionisti *pro tempore* della Società.
- **“CEO”**: indica l'Amministratore Delegato *pro tempore* della Società.
- **“CFO”**: indica il *Chief Financial Officer pro tempore* della Società, sotto la cui responsabilità ricadono usualmente, tra le altre, le funzioni Amministrazione e Bilancio, Finanza, Controllo. [
-
- **“Codice di Corporate Governance”** o **“Codice”**: indica il Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione *pro tempore* vigente.
- **“Consiglio di Amministrazione”**: indica il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- **“Dialogo”**: indica il dialogo posto in essere dalla Società con i Soggetti Interessati (come di seguito definiti), sia per il tramite delle proprie strutture competenti, sia direttamente per il tramite del Consiglio di Amministrazione, sulle tematiche indicate nel paragrafo 3.3.
- **“Giglio Group”**: indica Giglio Group S.p.A., con sede legale in Piazza Diaz, 6 – 20123 Milano - P.Iva n. IT 07396371002.
- **“Gruppo”**: indica il Gruppo Giglio Group di cui la Società è capogruppo.
- **“Informazione Privilegiata”**: indica l'informazione così come definita dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (**“Regolamento MAR”**), come richiamato dall'art. 180, lett. b-ter) del TUF, di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente – direttamente o indirettamente – uno o più

emittenti strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.

- “**Investor Relator**”: indica il responsabile *pro tempore* della funzione di *Investor Relations* della Società.
- “**Presidente**”: indica il presidente del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società.
- “**Politica**”: indica la presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e altri Soggetti Interessati di Giglio Group S.p.A.*”.
- “**Punti di Contatto**”: indica il CFO e l’Investor Relator della Società, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 4.1 (ii) che segue.
- “**Richiesta d Dialogo**”: ha il significato di cui al paragrafo 4.2 (ii) che segue.
- “**Soggetti Interessati**”: indica gli azionisti attuali e potenziali di Giglio Group S.p.A. nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dai diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale per conto proprio o per conto di terzi, quali a titolo di esempio intermediari, gestori di attivi, investitori istituzionali, *proxy advisors* e agenzie di rating.
- “**Società**”: indica Giglio Group S.p.A.
- “**TUF**”: indica il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

3.1 Come anticipato in Premessa, la Politica disciplina gli strumenti tradizionali di svolgimento del Dialogo, nonché il Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i Soggetti Interessati, su tematiche di competenza consiliare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Società aderisce, e tenuto conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi e delle *best practices* internazionali, nella prospettiva di favorire lo sviluppo sostenibile della Società e del Gruppo.

3.2 Ai sensi della presente Politica, il Consiglio assicura che la Società presti particolare attenzione nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati, e che, a tal fine, ciascuna funzione coinvolta nel Dialogo disponga di adeguate risorse e mezzi per organizzare, gestire, tutelare e facilitare il Dialogo nell’osservanza dei seguenti principi generali:

- **trasparenza e correttezza**: le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti, in modo tale che i predetti possano formarsi un’opinione informata e consapevole in ordine ai temi oggetto del Dialogo;
- **puntualità e tempestività** le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere comunicate in tempi congrui e, in ogni caso, in modo tale da consentire ai predetti Soggetti Interessati l’esercizio delle proprie prerogative o facoltà, tenendo conto della normativa vigente e dell’operatività aziendale;
- **parità di trattamento ed equità**: il Dialogo deve svolgersi nel pieno rispetto della parità di trattamento tra i Soggetti Interessati che si trovino nelle medesime condizioni, con la

trasmissione delle informazioni mediante mezzi di comunicazione appropriati e facilmente accessibili;

- **coerenza con gli interessi aziendali:** la comunicazione e gestione delle informazioni nel contesto del Dialogo deve essere coerente con gli interessi della Società e con il perseguimento delle strategie aziendali e della sostenibilità;
- **compliance:** ogni fase di gestione del Dialogo si svolge nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla disciplina riguardante l'informazione selettiva, il trattamento delle Informazioni Privilegiate, la materia degli abusi di mercato e l'obbligo generale di riservatezza, nonché delle politiche, delle linee guida e delle regole di condotta, definite e/o adottate dalla Società, incoraggiando in ogni caso la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e gli organi di controllo, interni o esterni alla Società medesima.

3.3 Il campo di applicazione della Politica è circoscritto alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite dei suoi comitati, e riguardano, in particolare:

- strategie aziendali, prospettive e dinamiche economico-finanziarie;
- temi attinenti alla *corporate governance*:
 - a) sistema di governo societario;
 - b) composizione del Consiglio di Amministrazione (dimensione, requisiti di professionalità, indipendenza, onorabilità degli amministratori, diversità di genere);
 - c) comitati endo-consiliari (numero, composizione, competenze);
 - d) l'autovalutazione del Consiglio e dei comitati;
- la sostenibilità sociale e ambientale;
- la definizione della politica per la remunerazione di amministratori esecutivi e di dirigenti con responsabilità strategiche e la loro corretta attuazione;
- le operazioni significative;
- il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Non rientrano nel campo di applicazione di questa Politica le attività di gestione del dialogo effettuate dalla Società che rientrano nell'ambito di competenza delle diverse funzioni aziendali che non attengono a temi di corporate governance, informativa finanziaria e contabile, sostenibilità, politica di remunerazione, sistema di controllo e gestione del rischio.

3.4 Resta, in ogni caso, nella facoltà del Consiglio di valutare l'attivazione del Dialogo (ed eventualmente le modalità) anche su materie o argomenti diversi da quelli elencati nel paragrafo 3.3. che precede, se del caso investendo della relativa decisione il Consiglio di Amministrazione.

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

- i. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile del processo di gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati, nell'ambito del quale supervisiona lo stesso e svolge un ruolo di indirizzo e di monitoraggio in ordine alla corretta applicazione della Politica e del rispetto della disciplina *pro tempore* vigente in relazione alle materie e alle attività disciplinate dalla Politica stessa.
- ii. Il Consiglio delega la gestione del Dialogo al CEO, che esercita i poteri delegati coordinandosi con il Presidente (congiuntamente il CEO e il Presidente, gli "**Amministratori Responsabili**"); gli Amministratori Responsabili agiscono con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator* (i "**Punti di Contatto**") e di eventuali ulteriori funzioni aziendali coinvolte da questi ultimi, secondo quanto meglio precisato ai paragrafi che seguono.

- iii. Salvo quanto previsto nel successivo paragrafo 4.2 (vi), resta fermo il potere del Consiglio di Amministrazione di avocare a sé, in qualsiasi momento, il potere di deliberare su qualunque questione attinente al Dialogo e/o di delegare altri soggetti a svolgere attività in relazione a specifici dialoghi, conferendo ad essi, volta per volta, adeguati mezzi e poteri.

4.2 II CEO

- i. Il CEO gestisce operativamente il Dialogo con i Soggetti Interessati, avvalendosi del supporto del CFO e dell'*Investor Relator*, nei termini meglio descritti ai paragrafi che seguono.
- ii. Il CEO valuta, con il supporto dell'*Investor Relator*, la richiesta pervenuta nelle modalità indicate al paragrafo 5.1. che segue, da parte di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione del Dialogo con il Consiglio della Società (la "**Richiesta di Dialogo**"), alla luce del migliore interesse della Società stessa e nell'ottica del perseguimento degli obiettivi cui è funzionale la presente Politica, stabilendo se tale richiesta possa essere accolta (e in tal caso con quali tempi e modalità) o debba, invece, essere rifiutata, dando istruzioni all'*Investor Relator* affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato che ha formulato la richiesta, secondo quanto previsto al paragrafo 4.4. che segue.
- iii. Nell'effettuare le valutazioni di cui al paragrafo che precede, il CEO può tenere conto, *inter alia*:
 - della rilevanza che la Richiesta di Dialogo possa avere anche per altri Soggetti Interessati;
 - della precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
 - della tempestività e della pertinenza della Richiesta di Dialogo con le tematiche e/o attività indicate dal paragrafo 3.3 che precede;
 - delle motivazioni addotte dal Soggetto Interessato che ha formulato la Richiesta di Dialogo e dell'esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse;
 - delle caratteristiche e delle dimensioni del Soggetto Interessato richiedente e/o delle dimensioni e della natura del suo investimento nella Società;
 - delle eventuali raccomandazioni dei *proxy advisors*, delle politiche di *engagement* dei gestori degli attivi e degli investitori istituzionali, così come dell'esito delle precedenti votazioni assembleari;
 - dell'effettiva rilevanza del Dialogo nella prospettiva del successo sostenibile e della creazione di valore nel lungo periodo per la Società o il Gruppo.
- iv. Il CEO valuta, se intraprendere iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati; i Punti di Contatto supportano il CEO ciascuno nell'ambito delle rispettive funzioni, nelle fasi di organizzazione delle predette iniziative, di definizione dei contenuti del Dialogo e delle modalità di comunicazione ai Soggetti Interessati.
- v. Il CEO può decidere di investire il Consiglio di Amministrazione della valutazione della Richiesta di Dialogo pervenuta dai Soggetti Interessati, ai fini del suo accoglimento o meno, o dell'esame di altri specifici profili relativi al Dialogo o in presenza di circostanze eccezionali o problematiche (ad esempio, laddove sussistano situazioni rilevanti di conflitto di interessi). In ogni caso, il CEO, informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in ordine a qualunque decisione di rifiutare una Richiesta di Dialogo, in tutte le ipotesi in cui il Consiglio medesimo non sia stato investito della relativa decisione.
- vi. Il CEO, definisce, con l'ausilio dei Punti di Contatto e nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 3.2 che precede, le modalità pratiche con cui si svolge il Dialogo con i Soggetti Interessati, in termini, ad esempio, di (a) scelta tra incontri di persona (da prediligere ove possibile) o l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza; (b) discussione con modalità cd. *one-way* (prevedendo cioè

che siano solo i Soggetti Interessati a esporre agli Amministratori la propria visione su specifiche questioni) o *two-way* (prevedendo un effettivo scambio di informazioni tra Soggetti Interessati e Amministratori), in forma bilaterale (con la partecipazione, volta per volta, di un singolo Soggetto Interessato) o collettiva (con la partecipazione contemporanea di più o tutti i Soggetti Interessati); (c) definizione del numero di incontri da programmare e dei soggetti chiamati a parteciparvi (ad esempio, *manager*, singoli membri del Consiglio di Amministrazione, anche indipendenti, presidenti dei comitati endo-consiliari o dipendenti in possesso di peculiari competenze o abilità).

- vii. Il CEO (i) esamina le richieste di informazioni o di chiarimenti formulate dai Soggetti Interessati all'interno della Richiesta di Dialogo e (ii) coordina, con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator*, la raccolta dei dati e delle informazioni che siano funzionali alla corretta gestione del Dialogo.
- viii. Il CEO informa tempestivamente, in ogni caso entro la prima riunione utile, il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati.

4.3 Il Presidente

- i. Nell'ambito dei propri poteri e responsabilità, ai sensi di legge, dello Statuto sociale e del Codice di Corporate Governance, il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione sia costantemente informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e i contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati, fornendo altresì i chiarimenti e le informazioni aggiuntive che, durante le riunioni, dovessero essere richiesti dagli Amministratori o dal Collegio Sindacale. A tal fine, il Presidente si coordina con il CEO, e agisce con il supporto dei Punti di Contatto.
- ii. Il Presidente valuta insieme al CEO, le iniziative della Società per favorire o incoraggiare il Dialogo; il Presidente può partecipare al Dialogo con i Soggetti Interessati in funzione degli argomenti trattati o su richiesta specifica degli stessi Soggetti Interessati.
- iii. Il Presidente è responsabile per l'elaborazione di proposte di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e agisce con il supporto del CEO. Si applica in tali ipotesi quanto previsto al successivo Articolo 7.
- iv. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite dalla presente Politica sono assunte dal Vice-Presidente, in conformità allo Statuto Sociale, ovvero da un diverso consigliere delegato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile;
- v. Nel caso in cui il Presidente e il CEO siano la stessa persona, il Consiglio può affidare i compiti attribuiti al Presidente dalla presente Politica, ad un consigliere esecutivo.

4.4 Il CFO e l'Investor Relator (Punti di Contatto)

- i. Il CFO e l'*Investor Relator* supportano operativamente il CEO nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati. Nello specifico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal CEO d'intesa con il Presidente:

1. Il CFO (i) sovrintende all'organizzazione di iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati e (ii) definisce le modalità concrete di partecipazione agli incontri con i Soggetti Interessati.
 2. L'*Investor Relator* (i) raccoglie le Richieste di Dialogo dei Soggetti Interessati, anche laddove indirizzate a singoli membri del Consiglio di Amministrazione, e le trasmette al CEO per le valutazioni di competenza di cui ai paragrafi 4.2 (ii) e (iv) che precedono; (ii) gestisce il flusso informativo continuativo tra la Società e i Soggetti Interessati; (iii) contribuisce alla definizione delle informazioni da fornire ai Soggetti Interessati, (iv) propone, coordina e organizza le iniziative della Società volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i predetti Soggetti Interessati e (v) gestisce e conserva la documentazione relativa al Dialogo instaurato con i Soggetti Interessati.
- ii. Nello svolgimento dei propri compiti, i Punti di Contatto si coordinano, a seconda delle necessità, con altre funzioni aziendali e/o con altre strutture della Società, riferendone tempestivamente al CEO.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO

5.1 L'interazione tra i Soggetti Interessati e il Consiglio di Amministrazione può avvenire secondo differenti modalità e nel rispetto dei principi di cui al paragrafo 3.2., potendo essere attivata:

- i. **su richiesta scritta del Soggetto Interessato** (cd. Richiesta di Dialogo), da indirizzare all'*Investor Relator*, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati sul sito *internet* della Società (nella sezione "Investor Relations"). La Richiesta di Dialogo deve indicare espressamente: (i) l'argomento o gli argomenti su cui si sollecita l'instaurazione del Dialogo; (ii) un'anticipazione dell'eventuale posizione/opinione del Soggetto Interessato richiedente sui predetti argomenti; (iii) le ragioni per le quali si ritiene necessario il Dialogo con i componenti del Consiglio di Amministrazione, indicando le eventuali ulteriori forme di dialogo o confronto già avute con la Società, specificando le funzioni aziendali coinvolte e gli esiti di tale dialogo o confronto; (iv) gli Amministratori con cui si vorrebbe instaurare il Dialogo e le ragioni specifiche del loro coinvolgimento; (v) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o collettiva); (vi) i rappresentanti dei Soggetti Interessati che intendono partecipare al Dialogo, specificandone il ruolo all'interno della loro organizzazione e i relativi contatti;
- ii. **su iniziativa della Società**, da parte del CEO, d'intesa con il Presidente e con il supporto del CFO e dell'*Investor Relator*, anche su specifica richiesta o iniziativa del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'organizzazione di *conference call* o incontri (bilaterali o collettivi) con i Soggetti Interessati, cui potranno prendere parte anche uno o più componenti del Consiglio o i Presidenti di comitati endo-consiliari, se del caso con il supporto di alti dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.

5.2 Al fine di garantire una gestione unitaria delle Richieste di Dialogo, i singoli amministratori che avessero ricevuto direttamente una Richiesta di Dialogo da parte di un Soggetto Interessato, non intraprendono il Dialogo con il richiedente ma trasmettono tempestivamente la predetta Richiesta di Dialogo all'*Investor Relator*, affinché ne informi il CEO secondo quanto previsto al paragrafo 4.4. (I) 2 che precede.

6. CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ

6.1 Gli Amministratori Responsabili assicurano che l'informativa resa ai Soggetti Interessati nel contesto delle attività disciplinate dalla presente Politica sia rispettosa degli obblighi di legge e di regolamento

pro tempore vigenti, nonché delle politiche e delle regole di condotta definite e/o adottate dalla Società. In particolare, il Dialogo è gestito nel rispetto delle previsioni concernenti la comunicazione selettiva delle Informazioni Privilegiate, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dal Regolamento MAR, con particolare attenzione a che non siano diffuse informazioni rilevanti (ossia suscettibili di diventare privilegiate) o che, per loro natura o per via di obblighi contrattuali, siano da considerarsi confidenziali o riservate, ivi comprese le informazioni che potrebbero ledere gli interessi della Società o dei suoi azionisti, investitori o *stakeholders*.

- 6.2 Il CEO valuta, d'intesa con il Presidente se e come rendere pubbliche le (i) informazioni fornite ai Soggetti Interessati nel contesto del Dialogo instaurato con i medesimi ai sensi della presente Politica; (ii) le Richieste di Dialogo formulate dai Soggetti Interessati alla Società; (iii) le ragioni del mancato accoglimento delle Richieste di Dialogo. Il CEO, d'intesa con il Presidente, può decidere di investire il Consiglio di Amministrazione della scelta di pubblicare o meno le predette informazioni.
- 6.3 La comunicazione al pubblico delle informazioni rese nel contesto del Dialogo è, in ogni caso, effettuata dalla Società nel rispetto dei principi indicati al precedente paragrafo 3.2., con modalità adeguate a facilmente accessibili a tutti e coerenti con gli interessi della Società medesima; alla predetta comunicazione provvede l'*Investor Relator*, d'intesa con il CEO e il Presidente.
- 6.4 Resta ferma la responsabilità dei Soggetti Interessati per qualsiasi uso di informazioni ricevute dalla Società nel contesto del Dialogo che costituisca violazione di obblighi di legge, di contratto o che sia comunque lesiva degli interessi della Società o di terzi.

7. APPROVAZIONE E ADEGUAMENTO

- 7.1 La presente Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 dicembre 2021, su proposta del Presidente; la Politica è quindi efficace a partire dalla predetta data, in cui la relazione è stata messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società, nella sezione "Investor Relations".
- 7.2 Il Consiglio sottopone la Politica a revisione con cadenza quanto meno (annuale), per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le buone prassi applicative riscontrabili nei mercati finanziari, oltre che l'evoluzione dell'assetto della Società.
- 7.3 La Politica è, in ogni caso, soggetta a revisione, qualora eventi o variazioni, interni o esterni alla Società, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile. In tali ipotesi, in caso di modifiche di natura sostanziale o di particolare rilevanza, spetta al Presidente, d'intesa con il CEO formulare una proposta al Consiglio di Amministrazione; diversamente, in caso di modifiche imposte da norme imperative o che non richiedono valutazioni di natura sostanziale, vi provvede autonomamente il CEO, e ne informa il Consiglio di Amministrazione entro la prima riunione utile. Le modifiche entrano in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul sito *internet* della Società, nella sezione Investor Relations.

8. CONTATTI

I contatti delle funzioni e delle strutture deputate alla gestione del Dialogo, ciascuna nei limiti delle proprie competenze, per come descritte nella presente Politica, sono pubblicati sul sito *internet* della Società nella sezione "Contatti".